

## ■ Nuova funivia, Sardagna vuole rispetto

Gentile direttore, siamo un gruppo di abitanti di Sardagna e vogliamo ringraziare Italia Nostra per la presa di posizione di questi giorni, contraria alla prevista realizzazione della stazione a monte della funivia di Sardagna nel posto peggiore che si poteva scegliere.

In paese ci sono pareri diversi sull'opportunità di realizzare la funivia da Trento al Bondone e sulla sostenibilità del progetto, ma sicuramente la maggioranza dei cittadini è contraria alla scelta del luogo per la stazione.

Prima di tutto perché le opere previste per la realizzazione della stazione a monte della funivia Trento-Sardagna e della stazione di partenza della cabinovia del Bondone con relativi parcheggi e depositi, distruggerebbero una delle più belle zone a vocazione agricola rimaste in paese

In secondo luogo perché la zona scelta è ubicata a poca distanza dalla chiesa vecchia, un gioiello architettonico del '400 con un campanile romanico e, al suo interno, affreschi rinascimentali attribuiti al Romano e alla scuola del Fogolino. Questa chiesa, che vigila sul cimitero del paese e guarda dall'alto della roccia la città di Trento, è già stata deturpata negli anni '60 da un enorme traliccio dell'alta tensione piantato nelle immediate vicinanze.

Già a quell'epoca Italia Nostra si era fatta promotrice di una vivace protesta, purtroppo inascoltata, e quell'immagine del traliccio accanto al campanile finì sui giornali nazionali come emblema di una pessima gestione del territorio e di orrendo sfregio al paesaggio. Del resto era l'epoca in cui gli amministratori trentini avevano deciso di sventrare lo storico rione di Piedicastello per farci passare in mezzo la tangenziale. Solo qualche decennio più tardi l'amministrazione provinciale ha rimediato a quello scempio, grazie a una più

illuminata sensibilità politica maturata nel frattempo che ha spostato la tangenziale in galleria e ha «ricucito» il rione.

Ora sembra che quella sensibilità politica e ambientale abbia fatto di nuovo grossi passi indietro e che si sia tornati a realizzare opere pubbliche di grande impatto con scarsa o nulla attenzione al territorio.

L'attuale funivia, realizzata nel 1925, bombardata nel 1943 e rifatta nel 1960, porta adesso i viaggiatori in una zona che offre un panorama «mozzafiato», come giustamente ricorda Italia Nostra e dove c'è già un accogliente ristorante, un nuovo hotel, una terrazza panoramica che richiama turisti non solo dall'Italia e - ultimo ma non per importanza - un albergo che potrebbe tornare agli antichi fasti, ma che da decenni è lasciato in un colpevole stato di abbandono.

Aniché sull'incantevole belvedere di Trento, la nuova funivia porterà i viaggiatori e i turisti davanti alla squallida ex cava Italcementi, un'area degradata su cui incombe una frana che negli anni passati si è cercato di fermare scaricando materiale inerte di dubbia provenienza, tra cui sono state rilevate sostanze pericolose. Davvero un bel biglietto da visita per i turisti!

La scelta di questa zona, secondo gli ideatori del progetto, sarebbe di «natura ingegneristica». In realtà più che di scelte ingegneristiche si tratta, secondo noi, di scelte di comodo. I tecnici propongono di solito varie soluzioni, ma se l'ente pubblico sceglie quelle meno costose e quindi più impattanti, non ci sembra davvero un buon punto di partenza per il rilancio turistico del Bondone. Dal momento che si è disposti a spendere la bella cifra di 80 milioni per realizzare l'impianto, non crediamo che un milione in più o un milione in meno sia determinante per un lavoro ben fatto.

Per questo invitiamo tutti - enti pubblici e progettisti - a ripensare la localizzazione della stazione funiviaria, ad approfondire il tema, a confrontarsi con professionalità e competenze, presenti ad esempio in Italia Nostra e in altre associazioni, e a coinvolgere nelle scelte anche la popolazione di Sardagna.

**Alessandra Degasperi, Cinzia Weber, Marilena Degasperi, Annamaria Berloff, Fausto Gardumi, Anita Gardumi, Giuliana Berloff, Daniele Valeri** - Sardagna